

LM92	COMUNICAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE (ex TEORIE DELLA COMUNICAZIONE)
Avvii	Da 32 a 16 (-50%)
iC00C	Gli immatricolati puri scendono da 27 a 15 (-44,4%)
iC02	La percentuale di laureati in corso è in crescita di sei punti percentuali (46,1%). I dati sono migliori a livello dell'area geografica e soprattutto nazionale (61,5%).
iC07, bis e ter	La percentuale di laureati occupati (o che svolgono attività di formazione retribuita) a tre anni dal titolo è drasticamente diminuita: passa dal 71,4% al 38,4%. Il dato è peggiore rispetto alla media nazionale e a quella dell'area geografica.
iC10	La quota, espressa in millesimi, di CFU conseguiti all'estero è pari a zero.
iC11	La quota, espressa in millesimi, di laureati in corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero è pari a zero. Il valore è peggiore rispetto alla media dell'area geografica e nazionale.
iC12	La quota degli iscritti che ha conseguito il titolo di studio precedente all'estero è pari a zero. Il divario con la media nazionale e dell'area geografica è minimo.
iC14	La percentuale di studenti che proseguono al secondo anno è salita molto (92,5%), in linea con i valori dell'area geografica e meglio di quanto avviene a livello nazionale.
iC16	La percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso, avendo acquisito almeno 40 CFU, è in diminuzione e si attesta al 59,2%, in linea con la media dell'area geografica e nazionale (dove però i valori salgono).
iC17	La percentuale di immatricolati che si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso è pari al (52,6%). I numeri sono inferiori a quelli della media dell'area geografica e nazionale (71%).
iC22	La percentuale di immatricolati che si laureano in corso nel CdS è in calo (dal 52,6% al 44,4%). Il dato è però superiore alla media dell'area geografica e alla media nazionale.
iC26, bis e ter	La percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo è in drastico calo: dal 100% (ma il numero di iscritti era bassissimo) al 40%, in linea col dato nazionale.

Il commento si attiene agli obiettivi prefissati dall'Ateneo, nonché ai rilievi formulati dal NdV e dalla CPDS. Il drastico calo degli avvii di carriera e degli immatricolati puri (rispettivamente da 32 a 16, -50%, e da 27 a 15, -44,4%) è da ritenersi contingente, legato probabilmente alla novità del corso di laurea da poco riformulato e tuttora in corso di trasformazioni per renderlo coerente con la sua *mission*. Conforta infatti il dato provvisorio delle iscrizioni all'a. a. 2020-21 che registra dati in linea con le buone performances dell'a. a. 2018-19. Ciò è probabilmente frutto delle innovazioni apportate nel Manifesto 2020-21. La percentuale di laureati in corso è in crescita di sei punti percentuali (46,1%). I dati sono migliori a livello dell'area geografica e soprattutto nazionale (61,5%). La percentuale di laureati occupati (o che svolgono attività di formazione retribuita) a tre anni dal titolo è drasticamente diminuita: passa dal 71,4% al 38,4%. Il dato è peggiore rispetto alla media nazionale e a quella dell'area geografica. Tuttavia va segnalato che i primi laureati in Comunicazione del patrimonio culturale si sono registrati nella sessione estiva del 2020, e quindi questi dati

relativi all'occupazione sono indistintamente confusi con altri dati precedenti. La quota, espressa in millesimi, di laureati in corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero è pari a zero. Il valore è peggiore rispetto alla media dell'area geografica e nazionale. Tuttavia, va segnalato che il corso di laurea magistrale rilascia un doppio titolo di laurea con l'Università Al Manar di Tunisi, che lo scambio avviene al II semestre del II anno, quindi è probabile che alla data della raccolta dati, i cfu acquisiti non siano stati ancora contabilizzati. Va presa seriamente in considerazione, inoltre, la difficoltà di spostamenti internazionali causa pandemia Covid-19. La quota degli iscritti che ha conseguito il titolo di studio precedente all'estero è pari a zero. Il divario con la media nazionale e dell'area geografica è però minimo. Tale indicatore esorbita le capacità di azione e di progettazione del Consiglio di Corso, anche se al momento della stesura di tale commento risultano un paio di domande di iscrizione all'a. a. 2020-21 provenienti da paese straniero. La percentuale di studenti che proseguono al secondo anno è salita notevolmente (92,5%), in linea con i valori dell'area geografica e addirittura meglio di quanto avviene a livello nazionale. La percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso, avendo acquisito almeno 40 CFU, è in diminuzione e si attesta al 59,2%, in linea con la media dell'area geografica e nazionale (dove però i valori tendenziali salgono). La percentuale di immatricolati che si laureano in corso nel CdS è in calo (dal 52,6% al 44,4%). Il dato è però superiore alla media dell'area geografica e alla media nazionale. La percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo è in drastico calo: dal 100% (ma il numero di iscritti era bassissimo) al 40%, in linea col dato nazionale. Si consideri per questi ultimi indicatori tuttavia sia l'estrema esiguità quantitativa, sia il fatto che il primo ciclo biennale è ancora validamente in corso sino alla sessione straordinaria di marzo 2021, per cui dati e percentuali potrebbero mutare considerevolmente.